Anno IX. Udine – Giovedì 9 Aprile 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 84.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra la firma (necrologie, comunicati e dichiarazioni, ringraziamenti) C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lidometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

L'ONOREVOLE NICOTERA
E IL PRIMO DI MAGGIO

Fanno il giro della stampa le parole rebise pronunciate dall'on. Ministro per gli interni, nel suo recente giro a Milano e a Torino, riguardo alle manifestazioni operaie, progettate pel primo di maggio.

L'on. Ministro, permetterà le riunioni private, non così le pubbliche, che ove mai avvenissero e dessero luogo a disordini, saranno violentemente represse.

L'on. Nicotera, — e il suo passato lo attesta eloquentemente, — non è certo uomo a cui piaccia di scherzare, e quello che dice, fa.

I discorsi del Ministro, in quanto accennano alle energiche repressioni, hanno sollevato dei veri inni di laude, da parte dei giornali moderati, che in fatto di pubbliche libertà, accarezzano sempre e bandiscono le vecchie loro teorie, ma la stampa democratica non può certo far pieno plauso alle dichiarazioni dell'on. Nicotera.

Certamente che un Governo, quale egli si sia, deve mai sempre tutelare l'ordine ed anzi garantirlo, ma da ciò a non permettere le così dette processioni pubbliche, corre una grande distanza.

La nuova teoria nicoteriana, si direbbe sia in assoluta antitesi con quella tanto nota dell'on. Zanardelli, e che suona: *reprimere, non prevenire.* Essa anzi potrebbe essere capovolta, per leggersi così, *Prevenire e reprimere.*

I nostri illustri dottoroni di diritto costituzionale, che han sempre in bocca l'Inghilterra, maestra insigne di libertà, dovrebbero pur sapere che nella immensa Metropoli londinese, nessuna autorità si sogna mai di vietare *meetings* pubblici di centinaja di migliaja di persone, nè sotto lo specioso pretesto dell'ordine, si proibisce al popolo di parlare all'aria aperta di tutte le questioni che lo possono interessare, siano esse politiche o sociali.

Si obbietterà forse che colà, il popolo è educato, anzi maturo ad ogni sorta di libertà, e sarà vero; ma quale speranza che il popolo nostro a quelle stesse libertà possa educarsi e maturarsi, se lo priviamo di uno dei mezzi i più adatti a esercitare i diritti suoi, ed anzi che permettere di essere un popolo di cittadini, vogliamo ch'esso si abitui a far sempre la parte di pupillo, di ragazzo, su cui preme la ferula, e sta sulla testa la minaccia del castigo?

È insomma, in una parola, la libertà, l'uso di essa, che qui da noi, fa sempre paura.

Almeno, Gladstone, come opportunemente ricorda un giornale di Milano, parlando testè agli operai inglesi, ebbe a dir loro che appunto perchè essi sono la maggioranza, dovrebbero badare alla grande responsabilità che si assumerebbero davanti alla morale e alla storia, ove abusassero della loro forza.

Parole degne veramente d'un grande uomo, e quel, che è più, di un grande uomo di stato.

Ma pur troppo, con il vento che ha spirato, e par voler tuttavia spirare tra noi, ben lungi a sentirsi sulle labbra di un ministro italiano.

Noi crediamo del resto, che da una semplice *passeggiata*, non sarebbe già venuto il finimondo, il dì primo di maggio.

E in ogni caso, la democrazia, anzi che la teoria nicoteriana in fatto di pubbliche libertà, preferisce, e ne ha ben donde, quella zanardelliana che insegna a reprimere, non a prevenire.

La libertà deve essere lasciata esercitare, mentre è soltanto il disordine che deve venire represso.

(?)

NUOVO CATASTO
I lavori del Compartimento Veneto

È stata pubblicata la quarta relazione dalla Giunta Suprema del Catasto al Ministero delle Finanze, che riguarda i lavori fatti nello scorso anno per il ricensimento del Regno.

Noi crediamo far opera utile per i nostri lettori stralciandone alcune notizie, le più salienti, che si riferiscono al Sotto compartimento di Venezia, il quale abbraccia le Provincie del Veneto, Mantova inclusa.

La relazione accenna in sulle prime ai lavori eseguiti per verificare tutte quelle mappe appartenenti alle sei provincie che chiesero l'acceleramento (Mantova, Padova, Treviso, Udine, Verona, Vicenza,) sulla servibilità delle quali esistevano dubbi fondati; condussero a dimostrare che delle mappe di cui sono provviste le suddette sei provincie, buona parte deve essere rifatta integralmente, e cioè:

Per la prov. di Mantova	il 10 0/0	circa
» Padova	8	»
» Treviso	40	»
» Udine	80	»
» Verona	55	»
» Vicenza	62	»

Aggiunge la giunta superiore che sarebbe opera vana di tentare l'aggiornamento di queste mappe, e quand'anche fosse possibile di farlo, si richiederebbero tempo e spesa non inferiori a quelli occorrenti per un rilevamento integralmente nuovo, e si raggiungerebbe un risultato molto imperfetto.

Per queste ragioni non fu possibile tenere fermo il primo preventivo del tempo e della spesa necessaria per il ridecimento delle provincie, fatta eccezione per quella di Mantova, fornita di mappe per la massima parte di recente formazione. Per le altre provincie, conformemente alle conclusioni prese da una Commissione nominata nel seno della Giunta Superiore, i preventivi furono modificati come segue:

Padova	anni 8	spese L.	1,600,000
Treviso	» 8	»	2,600,000
Udine	» 12	»	5,950,000
Verona	» 10	»	2,550,000
Vicenza	» 10	»	2,500,000

In seguito a ciò, come si sa, la provincia di Udine deliberava di rinunciare all'acceleramento.

La relazione prosegue rilevando come oltre ai sopra indicati lavori di verificazione delle mappe, si sia procurato di dare nello scorso anno impulso a tutti gli altri lavori geometrici, nonchè alle operazioni di stima nelle sei provincie che chiesero l'acceleramento.

A dimostrarlo, la relazione offre un prospetto delle variazioni che avvennero lungo l'anno nel personale di tutto il sotto compartimento, e che riassumiamo:

Al 31 ottobre 1889, erano in tutto il sotto compartimento impiegate 185 persone e cioè 6 nel personale amministrativo, compresi due vice direttori, 149 nel personale tecnico, delle quali 30 di ruolo e 119 straordinari, 22 calcolatori, disegnatori e scrivani straordinari, ed 8 inservienti straordinari. Al 31 ottobre 1890 erano impiegate 359 persone (con aumento di 144), e cioè 6 nel personale amministrativo, compresi due vice direttori, 229 nel personale tecnico (con aumento di 110), delle quali 38 di ruolo e 221 straordinari, 55 calcolatori (con aumento di 33), e 9 inservienti straordinari (con aumento di 1).

L'aumento di 110 operatori ha incontrato delle gravi difficoltà e per il reclutamento e per la necessaria istruzione.

Continuando, la relazione non si mostra troppo soddisfatta del modo come corrispondono, al loro mandato le Commissioni censuarie, specialmente nelle provincie di Venezia e Udine, mentre invece riconosce che le Giunte tecniche e specialmente quelle di Treviso, Mantova e Padova, procedono assai meglio quantunque molto rimanga a fare.

Infatti, risulta che al 31 ottobre 1890 le sei Giunte tecniche del sotto compartimento avevano terminate le operazioni di qualificazione e classificazione per 66 comuni amministrativi, della estensione di ettari 160,699, e stavano eseguendole per altri 89 comuni della estensione di ettari 296,400.

Nel suo assieme il lavoro compiuto od in corso di esecuzione da parte delle Giunte tecniche, raggiunge il 25 per cento del totale da eseguirsi.

DA PADOVA
(Nostra Corrispondenza)

Padova, 8 aprile 1891.

Grave incendio.

Il vicino paese d'Abano fu funestato da una grave disgrazia. Ier sera nel palazzo municipale s'appiccò il fuoco, e alimentato dal vento, in breve ora arrecò un danno di circa lire 60,000.

Accorsero i cittadini per portare il loro aiuto alla estinzione del fuoco, ma i loro sforzi riuscirono quasi nulli. Il Municipio era assicurato.

E. F.

IN ITALIA

L'ultimo discorso di Nicotera a Torino.

L'altra sera Nicotera intervenne alla Società promotrice industriale nazionale. Fu ricevuto dal presidente, da numerosissimi soci, e da invitati. Erano presenti parecchi senatori e deputati, il prefetto, il sindaco, e le notabilità dell'industria e del commercio.

Il presidente lesse un discorso salutando e ringraziando Nicotera socio onorario. Espose voti della classe commerciale ed industriale per il miglioramento delle condizioni e degli interessi cittadini.

Nicotera rispose che non sentiva il bisogno di fare un discorso politico, cosa difficile, e quindi non lo farà. Dice che sarà cura speciale del governo di esaminare tutte le gravi ed importanti questioni, e trovare le opportune soluzioni nell'interesse del paese. Espose la sua opinione che crede condivisa dai suoi colleghi, essere un errore l'esagerare nel campo politico, amministrativo ed economico, le singole questioni da sottoporsi al governo. Pensa che vi è modo di risolverle senza cadere in eccessi. Ricorda la politica di Cavour che fece acquistare gran credito all'Italia. Cavour era libero scambista, ma intendeva la libertà dello scambio per noi, non la protezione per gli altri. Più tardi l'esagerazione ci condusse ad avere libertà per gli altri, ma non per noi. Dimostra le cause di questi effetti. Crede che bisogna ritornare al sistema di non proteggere, ma di mettere le nostre industrie in condizioni non inferiori alle straniere, questione questa da risolversi in modo generale. Occorre che il governo abbia un indirizzo sicuro la cui politica non crei imbarazzi alla politica delle potenze. Il governo ha iniziato questa politica, e la seguirà sempre. Nostro studio è di risolvere le condizioni economiche affinchè il paese sia in grado di sostenere i gravami senza ricorrere a nuovi pesi. Se fallisce il nostro scopo, non saremo noi a provvedere con nuove tasse. Il nostro programma è semplice: ottenere le economie con l'ordinamento dei servizi, e risolvere l'economia generale del paese. Per consolidare le istituzioni è necessario soprattutto morale nel governo, e negli uomini politici di avere delle idee ferme e sostenerle; se il paese non le approva, ritirarsi. Assicura il presidente che riferirà ai colleghi i suoi voti riguardanti altri ministeri. Per quanto riflette il suo ministero, afferma che studierà con interesse le questioni.

Ringrazia della cortese accoglienza che gli dà grande compenso nei dolori a cui gli uomini politici sono esposti. *(vivi e prolungati applausi).*

La partenza dell'onorevole Nicotera da Torino.

Dopo aver pronunciato il suo discorso l'on. Nicotera è partito per Genova salutato alla stazione dai senatori e deputati, dalle autorità, da notabilità e da moltissimi amici.

Erano presenti alcune associazioni con bandiere. Alla partenza del treno, scoppiò un fragoroso e prolungato evviva al ministro Nicotera.

Le risposte dei prefetti ai quesiti sul decentramento.

Sotto la presidenza dell'on. Lucca, si sono radunati ieri a Palazzo Braschi i capi-servizio per esaminare le risposte dei prefetti ai quesiti loro proposti sul decentramento.

Fu concretato, tra maggiori e minori, di delegare diecinove facoltà ai prefetti riguardanti i servizi di pubblica sicurezza e ventidue facoltà concernenti i servizi di amministrazione civile; ventuna riguardo ai servizi dell'amministrazione carceraria; per altre quattro facoltà di maggior portata il sotto-segretario di stato ha fatto qualche riserva; queste decisioni verranno comunicate al Consiglio di Stato, che deciderà se si possano a termine dell'art. 90 della legge comunale, delegare ai prefetti, con decreto reale, o se occorra un'apposita legge.

L'auto difesa politica di Crispi.

Si ripete da capo la notizia del memoriale che a propria difesa Crispi avrebbe mandato al Re.

Questo auto-difesa comprenderebbe tutta la sua politica, interna ed estera, ed economica.

Dicesi che il Re abbia fatto leggere il memoriale ai ministri, agli on. Farini e Biancheri, al senatore Cadorna e al senatore Duchoqué e a qualche altro personaggio.

I giudizi che ne vennero dati al Re, sarebbero, per quanto si assicura — sfavorevoli al Crispi.

L'ordine del giorno votato nel Congresso delle Deputazioni Provinciali.

Il Congresso delle Deputazioni provinciali tenne ieri seduta nelle ore pomeridiane coll'intervento dell'on. Lucca, il quale incoraggiò l'assemblea dichiarando che il Governo si interessa vivamente allo scopo del Congresso e conchiuse dicendo che dove il Congresso credesse di proporre modificazioni alla legge comunale e provinciale nulla potrebbe meglio giovare al Governo, che conoscere ed utilizzare i risultati degli studi e delle discussioni di persone competentissime, come quelle delegate al Congresso.

Quindi si discusse lungamente sui tributi locali e si votò il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso fa voti al Governo perchè siano sollevate le provincie dalle spese la cui competenza passiva non appartiene razionalmente ad esse, perchè venga sollecitamente proposto al Parlamento il progetto di riordinamento del sistema tributario dei Comuni e delle Provincie. »

La Regia dei zolfanelli.

Al Ministero delle finanze sono terminati gli studi di massima per la Regia dei zolfanelli che secondo il progetto dovrebbe dare allo Stato un introito di parecchi milioni, senza colpire affatto questa industria.

Per ora si tratta di un progetto di massima, del quale è probabile si discuta in un prossimo Consiglio di ministri.

Il progetto è pronto, ma non è ancora certo se verrà presentato presto alla Camera.

Potrebbe anche darsi che le economie bastassero a ristabilire l'equilibrio del Bilancio e in tal caso non se ne farebbe nulla.

In ogni modo però adesso si procede anche nello studio dei particolari, perchè ove ve ne fosse bisogno, tutto sia pronto.

Le somme spese dai comuni per la pubblica igiene.

Il Ministero dell'interno chiese ai prefetti nota delle somme spese dai comuni per esecuzione di opere di pubblica igiene dal 1° maggio 1886 al 30 dicembre 1890, sia con risorse ordinarie del bilancio, che mediante prestiti, esclusi quelli concessi dalla Cassa depositi e prestiti.

Le manovre navali nell'Adriatico.

Si assicura che nel prossimo estate, oltre alle manovre navali del Mediterraneo, avranno luogo delle manovre anche nell'Adriatico. Saranno le prime manovre navali che si faranno da parte dell'Italia in quel mare.

La convocazione del Senato.

Il Senato è convocato per lunedì, 13, per la discussione del bilancio di assestamento e di parecchi altri disegni, fra i quali quello per le modificazioni agli articoli 389-390 del codice di procedura civile, relativi ai casi del rito a procedimento sommario.

Ministro che prende moglie.

Il ministro Branca si è fidanzato ad una signorina di distinta famiglia napolitana. Le nozze si faranno quanto prima.

Franceschiello a Napoli?!

Scrive il *Bersagliere* di Napoli:

Corre voce che da qualche giorno Francesco di Borbone, ex-re delle due Sicilie, si trovi a Napoli dove sarebbe venuto travestito da padre gesuita in compagnia di due suoi ex generali.

Si troverebbe al convento della Concochia, dove si terrebbero da più sere numerose riunioni di borbonici.

Sono parte attivissima di queste cospirazioni i direttori del *Vero Guelfo*, della *Discussione*, che furon visti per la città già parecchie volte in compagnia dell'incognito fratello di Gesù.

COSE D'AFRICA

Come fu indotto Menelik a disconoscere il trattato — Il pentimento venuto dopo.

Nerazzini, intervistato, disse che quel Giosef che venne in Italia con Makonnen, trovò chi gli diede dei quattrini per sè e per la moglie di Menelik, acciò essi lavorassero contro l'Italia.

Così indussero Menelik a fare quello che fece, cioè a disconoscere il trattato firmato coll'Italia.

Nerazzini, conferma che Menelik, pentitosi di quanto fece, scrisse a Crispi dicendosi dolente che egli abbia lasciato il potere e che il suo rincrescimento è attenuato, sapendo che gli successe Rudinì, il cui figlio trovavasi presso di lui.

Conclude che farà sempre di tutto per mantenere l'amicizia dell'Italia coll'Abissinia.

La partenza della Commissione d'inchiesta.

Borgnini e Driquet, sono giunti già a Napoli, e oggi partiranno alla volta di Massaua: Martini, Bianchi, Ferrari, San Giuliano e Cambray-Digny, della Commissione d'inchiesta, s'imbarcheranno pure questa sera, coi tre funzionari condotti dal Borgnini.

Due segretari, due interpreti e un abissino che da tempo abita alla Consulta, vi seguiranno la Commissione.

Da Suez a Massaua, la Commissione s'imbarcherà sull'[illegible] della Navigazione generale italiana, addetto al servizio del Mar Rosso.

L'estradizione del tenente Livraghi

La legazione italiana, residente a Berna, ha ricevuto tutti i documenti relativi all'estradizione di Livraghi. Il ministro Peiroleri li presenterà subito al Governo svizzero.

ALL'ESTERO

La revisione della costituzione federale, in Svizzera

Le Camere federali decisero la revisione degli articoli da 118 al 121 della costituzione federale nel senso di introdurvi il diritto di iniziativa del popolo quando 50,000 elettori presentano un nuovo articolo costituzionale, ovvero domandano l'abrogazione e la modificazione degli articoli della costituzione.

In questo caso il popolo dev'essere consultato.

Queste rivendicazioni erano reclamate da molto tempo dalla democrazia avanzata, dalle associazioni operaie, ecc

Il traforo del Sempione

Il gran Consiglio cantonale di Berna approvò la sovvenzione di un milione pel traforo del Sempione.

Le grandi manovre navali della flotta austro-ungarica.

Scrivono da Pola:

Da un paio di mesi in questo arsenale si sta lavorando notte e giorno per allestire quasi tutte le navi da guerra atte a prendere il mare. Mai Pola vide un simile lavoro e spinto con maggior sollecitudine. Si pensa di mettere in assetto di guerra l'intera flotta, come se si trattasse di mandarla contro l'inimico.

Le manovre navali di quest'anno per ciò avranno un'importanza eccezionale. Esse avranno luogo nelle acque dalmate e al periodo di chiusura delle stesse sarà presente anche l'imperatore Francesco Giuseppe e chi dice pure l'imperatore Guglielmo, che andrebbe in Dalmazia accompagnato da una forte squadra.

Queste autorità ricevettero già da Vienna il programma delle prossime manovre, e quando fu qui or non è molto il comandante in capo della marina da guerra ammiraglio barone Sterneck, in una conferenza dello stato maggiore egli impartì le disposizioni riguardo al comando della flotta e delle singole navi, che saranno armate come in tempo di guerra, cosa che sinora mai si fece.

Le manovre dureranno dai primi del venturo maggio fino alla metà di luglio. Esse però sul principio avranno un'importanza minima perchè non verranno fatti che esercizi tattici, di velocità, ecc. Il secondo periodo invece sarà dedicato a prove di sbarco e ad attacchi in alto mare.

Alla fine delle manovre avrà luogo una guerra navale finta. L'obbiettivo è questo:

Una flotta nemica, che sarà comandata dal contrammiraglio Hinke, attaccherà la flotta di difesa, la quale sarà sotto il comando del contrammiraglio Rohrscheidt, e tenterà, su vasta scala, uno sbarco sulla costa di Valsoldone presso Spalato. L'accampamento della flotta difesa verrà fatto come se veramente si trattasse di una difesa reale, ed esso sarà munito di tutti i mezzi moderni di difesa, quali lancia-siluri, reti di ferro, mine sottomarine, ecc.

Si crede che il numero delle navi che prenderanno parte a queste importanti manovre ascenderà a trenta, fra le quali tutte le migliori, come sarebbe dire le corazzate, ultimamente costruite: *Arciduca Rodolfo*, *Arciduchessa Stefania*, l'incrociatore *Francesco Giuseppe* e la maggior parte delle corazzate più grandi e le torpediniere d'alto mare.

Un meeting contro la tariffa doganale a Nizza.

Il comitato per la difesa degli interessi economici deliberò nella sua ultima seduta, di promuovere un grande *meeting* popolare da tenere in un giorno da destinarsi per protestare contro le nuove tariffe doganali, che producono un grande rincaro nei viveri di prima necessità.

I particolari sul tentativo di assassinio contro lo Czar.

Il *Daily Telegraph* pubblica lunghi particolari sul preteso tentativo di assassinio, di cui lo Czar poco mancò non rimanesse vittima il 24 marzo, durante la festa del reggimento di cavalleria delle guardie, nel maneggio del reggimento stesso.

Un certo Kameskin, sempre secondo il detto giornale, sarebbe intervenuto alla festa mediante una falsa lettera di invito.

Arrestato gli fu trovato indosso una pistola a capsula, che ritennesi contenesse veleno.

Lo Czar sarebbe giunto alla festa solamente dopo l'arresto di Kamesk n.

Il testamento politico di Garibaldi e la Triplice alleanza.

La *Presse* annunzia che il generale Türr ha smentito di possedere il preteso testamento politico di Garibaldi.

Parlando della Triplice alleanza, dice che la scioglierà il tempo.

Contro gli autori del linciaggio di Nuova-Orleans.

Si ha da New Orleans che Parkerson e Houston, che erano i capi dei linciatori italiani, fecero ieri dinanzi alla grande Giuria la loro deposizione. Furono presentati anche alla grande Giuria i nomi dei membri del Comitato organizzatore del linciaggio. Credesi che la grande Giuria autorizzerà il processo contro alcuni promotori dell'eccidio, e dipenderà dal risultato del processo, se esso debba estendersi ad altre persone.

— Il barone Fava è giunto a New-York e ripartirà sabato per l'Europa.

DALLA PROVINCIA

Annegamento. L'altro ieri venne trovato nel fiume Tagliamento località Cimano frazione di San Daniele del Friuli, il cadavere di certo Bernardo Gasparini merciaio ambulante di Barcis, d'anni 55. È certo trattarsi di disgrazia poichè il Gasparini, in istato di eccessiva ubbriachezza, deve aver tentato di passare una piccola corrente, ma cadutovi non fu in grado di più rialzarsi.

La cassetta delle merci che portava sempre in giro, non fu possibile più di troverla.

CRONACA CITTADINA

Le condizioni delle classi agricole. L'egregio nostro Prefetto comm. Minoretti ha diretto ai Sindaci della Provincia una opportuna circolare colla quale rammenta loro l'obbligo di fargli pervenire la relazione che dovrà versare:

1. Sulle condizioni delle classi agricole, accennando in particolare quale sia il loro stato igienico, e se e quali provvedimenti siano stati presi per rendere più sane e pulite le abitazioni dei contadini e le loro adiacenze; quali siano stati, dall'ultima relazione in poi, i prezzi per ettolitro del granoturco, del frumento, dei fagiuoli, dell'orzo pilato, della segala ecc. e per quintale delle patate, delle castagne, ecc., e cioè dei principali generi alimentari che, secondo i luoghi, servono al consumo delle classi agricole; quali i salari dei braccianti giornalieri, specificando se con o senza vitto, dei castaldi, boari, famigli, ecc., e se i prezzi dei generi alimentari ed i salari stessi accennino ad aumentare ovvero a diminuire in confronto del corrispondente periodo del 1890.

Circa poi ai salari ed alle mercedi giornaliere, il Prefetto raccomandava loro di dargli ove ne sia il caso, e relativamente al periodo dal 1° dicembre 1890 al 15 aprile 1891, le relative notizie in cifre, anche quando non si trattasse che di ripetere le cifre delle relazioni precedenti; cifre però che non possono questa volta riguardare che le mercedi corrisposte per i lavori che sono possibili nella stagione invernale od i salari annui.

2. Sulle condizioni sanitarie e commerciali del bestiame, riferendo da quali malattie sia stata colpita ciascuna specie di esso non escluso il pollame in generale; e se da tale ultima relazione i prezzi del bestiame stesso siano aumentati o diminuiti, specificando possibilmente a quali cause si debbano attribuire le oscillazioni, che si fossero verificate.

Sarà pure opportuno che i signori Sindaci facciano conoscere se nel rispettivo Comune si sia fatto qualche cosa, per migliorare le razze del bestiame bovino, equino, suino, ecc. e per rendere più sane le stalle.

Comitato per l'abolizione delle regalie. Oltre le ditte già pubblicate, hanno pagato la prima rata pel corrente anno, anche le seguenti:

Pantarotto Giovanni, Pellegrini Francesco, Cherubini Pietro, Cucchini Eugenio, Cosmo Cosmi, Perosa Giovanni Battista, Cosmi Carlo, Tumiotto fratelli, Berti Francesco e Pellegrini Angelo.

L'incasso totale della prima rata, ascese a L. 2,580
delle quali furono prelevate
per spese d'esazione » 50

per cui l'incasso netto rimase di L. 2,480
di queste furono elargite alla
Società operaja pel fondo
previdenza » 80

e le rimanenti L. 2,400
divise in parti eguali fra le sei istituzioni costitutrici del Comitato e precisamente: la Congregazione di carità, l'Istituto Tomadini, l'Asilo infantile, la Società dei reduci, la Società dei giardini d'infanzia e la Società fra gli agenti di commercio.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele. In occasione della grande sagra annuale di *Martignacco*, che ricorre domenica 12 corrente, la Direzione della tramvia Udine-San Daniele, ha disposto, che oltre ai treni ordinari, circoleranno i seguenti treni straordinari:

Da Udine a Martignacco: partenze da Udine porta Gemona, alle ore 2, 3.05 4, 7.40 e 9.15 pom.

Da Martignacco per Udine: partenze alle ore 2.32, 5.30, 6.45, 9, e 11.20 pom.

In detta occasione, saranno attivati biglietti di andata e ritorno per Martignacco, dalle stazioni di Udine, Fagagna e San Daniele, con la riduzione del 20 per cento, sui prezzi normali.

I Castellani. Questo appellativo che evoca tante e sì gravi vicende politiche ed economiche della nostra piccola patria, noi credevamo che fosse seppellito per sempre. Invece no, o gentili lettori. Le gesta di quelli che l'un contro l'altro armati si rovinarono a vicenda, hanno trovato in questo secolo di tanto progresso, chi ne raccolga il nome.

Nuove e intestine lotte dunque ci attendono, in alle mezzo quali solo gli uomini delle ore rimarranno sempre al loro posto; essi là impavidi, sia quando il più bel sole spunta sull'orizzonte, come nel fischiare dei venti, allorchè la più violenta bufera vorrebbe quasi svellerli dal posto dove si trovano!

Asciutta delle roggie. Il consorzio rojale di Udine avvisa che l'asciutta primaverile dei canali rojali avrà luogo come segue:

Roggia detta di Palma e rojello di Pradamano, dalla mattina del 26 alla sera del 30 aprile corr.

Roggia di Udine, dalla mattina del 10, alla sera 14 maggio.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 9 aprile alle ore 6 e mezzo pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Pensiero »	Blaser
2. Sinfonia « La fanciulla delle asuzie »	Secchi
3. Valzer « Violette »	Waldteufel
4. Finale II « I pescatori di Perle »	Bizet
5. Congiura « Ugonotti »	Meyerbeer
6. Polka « Talie »	Bittegliati

In contravvenzione. Enrico Cricco fu Antonio, d'anni, 48 contadino di Prato, fu dichiarato in contravvenzione perchè in stato di ubbriachezza manifesta e ripugnante.

Arresto. Le guardie di città arrestarono Cipriano Ferdinando Bertoli pittore disoccuppato per oziosità, vagabondaggio e perchè sprovvisto di mezzi e di recapiti.

Sul suicidio, da noi più diffusamente di tutti narrato nel giornale di ier l'altro e di ieri, corre oggi una altra versione circa alla causa che avrebbe determinato il brigadiere Ponte ad uccidersi. E sarebbero stati dissesti finanziari ai quali, senza riuscita, aveva tentato di riparare; per cui egli se ne accorò tanto da disperarne.

Ferimento. Stamattina verso le 8 e mezzo, vicino all'osteria all'insegna della « Cuccagna » in via Bartolini, certa Ermenegilda Agostinelli vedova Zuliani, abitante in Via Superiore, ed ostessa fuori porta San Lazzaro, venne colpita con un sasso alla testa da certa Monticolo che le produsse una ferita non lieve.

Venne premurosamente ricoverata nella osteria suddetta e poscia accompagnata mediante vettura all'Ospitale civile. La causa del ferimento dicesi sia la gelosia.

L'assemblea dei setaiuoli italiani a Torino. L'assemblea dei setaiuoli italiani è riuscita numerosissima ed importante.

L'avvocato Edoardo Giretti dell'associazione serica torinese legge una lunghissima relazione dimostrante la somma necessità di addivenire alla pronta abolizione del dazio d'uscita delle sete.

Apertasi la discussione parla per primo Gavazzi presidente dell'Associazione Serica di Milano dichiarando di confidare nei ministri Colombo e Luzzatti i quali ebbero a propugnare l'abolizione in varie occasioni.

Il deputato Piebano appoggiando completamente i motivi esposti nella relazione, ricorda che i ministri delle finanze e del tesoro gli diedero buone speranze che addiverranno all'abolizione compatibilmente alle esigenze del bilancio.

Propone che una commissione nominata dall'assemblea approfittando della presenza in Torino dell'on. Nicotera, si rechi a presentargli i voti degli industriali setiferi.

Il senatore di Sambuy si dichiara convinto i dazi d'uscita essere un avanzo medioevale.

Ricorda di aver proposto venti anni sono, l'abolizione del dazio d'uscita dei vini che venne approvato, sebbene il governo si trovasse allora in condizioni peggiori delle attuali.

Si approva un ordine del giorno invitante il Governo a sopprimere senza indugio il dazio d'uscita delle sete.

Ieri alle ore 1 pom., nell'età d'anni 88, mancò ai vivi

Carlotta nob. Morossi ved. Ducali

Il figlio, la figlia, il genero avv. Federico Valentinis, i nipoti ed i pronipoti ne danno il triste annunzio pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, li 9 aprile 1891.

I funerali seguiranno oggi alle ore 4 pom. nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio Maggiore, partendo dal Palazzo Mangilli N. 19.

Il mercato della seta

Milano, 7 aprile 1891. — Continua la fermezza nei detentori e la resistenza da parte del consumo a non voler subire questo nuovo stato di cose, che da molto tempo non si era abituati a vedere.

I prezzi dei bozzoli secchi danno ragione ai detentori di seta, cui riesce impossibile rimpiazzare le vendite senza perdite.

Ricerche abbastanza numerose, ma transazioni limitate. Così il *Sole*.

39 **APPENDICE**

UN' AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

—(dal francese)—

Tornato al palazzo d'Angiò, il duca diede a Bussy la chiave dell'abitazione indicata, raccomandandogli di far buona guardia. Bussy gli promise tutto ciò che volle, e si recò alla propria dimora

— Ebbene? domandò a Remy-le-Haudouin.

— Vi farò la stessa interrogazione, monsignore.

— Non hai trovato nulla?

— La casa è inaccessibile di giorno e di notte; sono perplesso fra cinque o sei che sono contigue.

— Allora, credo d'essere stato più fortunato di te.

— Come mai? dunque avete cercato anche voi?

— No, sono passato solamente sulla strada.

— Ed avete riconosciuta la porta?

— La provvidenza ha delle vie indirette, e combinazioni così misteriose....

— Sicchè siete sicuro?

— Non dico questo, ma spero.

— E quando saprò se avete proprio trovato ciò che volevate?

— Domattina.

— Intanto avete bisogno di me?

— No.

— Non volete che venga con voi?

— È impossibile.

— Siate prudente, monsignore.

— Ah ah! disse ridendo Bussy, la raccomandazione è inutile: sono conosciuto per tale.

Bussy desinò da uomo che non sappia dove nè in che maniera cenerà; poi al tocco delle otto, ad onta dell'ordinanza da poco promulgata dal re, si legò un pajo di pistole alla cintola, e con la sua lettiga si fè portare in fondo della via San Paolo. Colà, riconobbe la casa della statua della Vergine, contò le quattro seguenti, si accertò che la quinta fosse l'accennata, ed avviluppato in un gran mantello di color cupo andò a postarsi all'angolo della strada di Santa Caterina, deciso ad aspettare due ore, e dopo le due ore, se nessuno veniva, operare per proprio conto.

Suonavano le nove a San Paolo, mentre Bussy si appiattava.

Era là appena da dieci minuti, che fra il buio vide giungere dalla parte della Bastiglia due a cavallo, che vicino al palazzo dei Tournelles si fermarono. Uno smontò, gittò la briglia all'altro, che probabilmente era un servo, e vistolo riprendere la stessa strada per la quale erano venuti, e perduto di vista lui ed il suo corsiero, fra le tenebre, si avanzò verso l'abitazione affidata alla sorveglianza di Bussy.

Arrivato a pochi passi distante da Bussy, nascosto fece una gran giro in tondo come per per esplorare le vicinanze; indi persuaso di non essere osservato, si accostò al portone e disparve.

Bussy udì il rumore di quel portone che si chiudeva dietro a colui.

Aspettò un poco, per tema che il misterioso personaggio fosse rimasto a far la posta dietro allo sportello. Dopo qualche minuto si avanzò egli pure, traversò la ghiajata, aprì, ed ammaestrato dall'esperienza serrò, senza far chiasso.

Allora si voltò. Lo sportello era precisamente all'altezza del suo occhio; da quello, secondo ogni probabilità, doveva egli aver guardato Quélus.

Ciò non bastava. Egli non era venuto per restar là. Lentamente s'inoltrò, tastando dai due lati dell'andito, in fondo al quale incontrò a sinistra il primo gradino di una scala.

Ivi si ristette per due ragioni. Prima perchè si sentiva piegare le gambe dalla grande emozione, e poi perchè udì una voce intimare:

— Geltrude, avvertite la padrona che sono io, e che voglio entrare.

La richiesta si faceva in tuono troppo imperativo per soffrire un rifiuto. Di lì a un momento Bussy intese una cameriera rispondere:

— Passate in sala, la signora verrà a trovarvi subito.

E poi udì il rumore di un uscio che si chiudeva.

Ripensò ai dodici gradini noverati da Remy. Ne contò dodici, e fu nel pianerottolo.

Si ricordò del corridojo e dei tre usci. Fece parecchi passi trattenendo il respiro e stendendo innanzi la mano. Si trovò sotto le dita il primo uscio, quello da cui era entrato l'incognito; continuò ad andare avanti, s'imbattè nel secondo, cercò, sentì una chiave, e con un brivido che lo assaliva da capo a' piedi, la fece girare nella serratura e spinse la porta.

La stanza in cui Bussy si trovò era del tutto al bujo, meno una porzione che da una porticella laterale riceveva un riflesso dei lumi del salotto.

Il quale riflesso d va sopra una finestra avente due cortine di drappo operato, ed a lui cagionò un nuovo tremito, ma di gioia anzi che di paura.

Volse gli occhi sulla parte del palco rischiarata da quella scarsa luce, e riconobbe il soffitto mitologico da lui già notato; stese la destra, e toccò il letto con gl'intagli.

— Non v'era più dubbio: trovavasi nella camera dove si era destato la notte in cui, ferito, aveva ricevuto l'ospitalità.

Fu ben altro brivido quel che passò nelle vene a Bussy quando tastò il letto, ed annasò per ogni intorno il delizioso profumo ch'esce dal luogo ove riposa una donna giovane e bella.

Si avviluppò nei cortinaggi e stette in ascolto.

Nella stanza accanto si udiva il passo impaziente dell'incognito. Questi tratto tratto fermavasi borbottando.

— Ebbene! viene, sì o no?

Dopo una di siffatte interpellazioni, si aprì in sala un uscio; sembrava parallello a quello già schiuso. Si scosse il tappeto sotto un piedino gentile; lo stropiccio di una veste di seta arrivò sino alle orecchie di Bussy, e poi una voce di donna fra timore e sdegno, che diceva:

Eccomi: che altro mai volete da me?

— Oh oh! pensò Bussy, se costui è l'amante me ne rallegro col marito.

— Signora, disse quegli a cui facevasi sì fredda accoglienza, ho l'onore di avvertirvi che, costretto a partire domattina per Fontainebleau, vengo a passare questa notte con voi.

— Mi recate notizie di mio padre? domandò la voce femminile.

— Ascoltatemi.

— Signore, voi sapete quel che si stabilì ieri quando consentii ad essere vostra moglie: fu che prima di tutto o mio padre verrebbe a Parigi o io andrei a ritrovarlo.

— Madama, subito dopo il mio ritorno da Fontainebleau partiremo, ve ne do la mia parola d'onore, ma intanto ..

— Oh! non chiudete! è inutile; non passerò una notte, no, neppur una, sotto il medesimo tetto con voi, finchè non sia tranquilla sulla sorte del mio genitore.

Il maestro Franco Faccio che sta per morire

L'altra sera si diffuse a Milano la notizia che il maestro Franco Faccio, malato da tempo di paralisi e degente nello stabilimento Biffi a Monza, trovavasi in fin di vita.

Arrigo Boito è accorso presso l'amico.

Le colonie dei pazzi in una borgata agricola nel Belgio

Gheel è una borgata agricola del Belgio ad un'ora di ferrovia da Anversa, che conta circa undicimila abitanti.

Percorrendo le vie di quella borgata si è tosto colpiti dall'aspetto bizzarro di un gran numero di passanti e da certi gruppi di gente ferma a cianlare qua e là.

Ai gesti disordinati, agli scoppi di voce, agli sguardi particolari che non si dimenticano più, una volta incontrati, non è difficile di riconoscere che si è circondati da pazzi.

Fermatevi con uno di quei pazzi, chiacchierate per poco con lui: nove volte su dieci, vi parrà a tutta prima l'uomo più ragionevole del mondo, poi di un tratto devierà sur una parola, a proposito della cosa più futile del mondo, e vi sciorinerà le storie più stravaganti, per concludere, offrendovi una tazza di birra.

Il lasciare i pazzi liberi quanto è possibile, o per lo meno soggetti ad una limitatissima sorveglianza, è la caratteristica della colonia di Gheel.

I pazzi sono posti a vivere in pensione preso gli abitanti e la loro esistenza è costantemente divisa con quella delle persone sane di mente.

Arrivando a Gheel i poveri alienati sono da prima ricoverati in uno stabilimento centrale e tenuti per breve tempo in osservazione, sotto la sorveglianza di abili psichiatri e di un provetto personale di custodia. In pochi giorni si può stabilire se la pazzia è di carattere violento in modo da rendere pericolosi gli ammalati e per tali casi una parte dello stabilimento è organizzato come un vero manicomio.

Gli alienati liberi sono divisi in due categorie: i pensionati, i cui parenti provvedono ad un compenso pattuito alle famiglie che ospitano il malato, e che essi stessi hanno diritto di scegliersi; e i pazzi poveri che nelle diverse case si recano per i pasti giornalieri.

Sono in generale le famiglie di agricoltori agiati che accolgono fra di loro, completamente, i pazzi; ciascuna non può ricoverarne più di due insieme, e per ogni pazzo, la pensione annua varia dai quattromila ai seimila franchi.

In casa di una vecchia zitellona di Gheel vivono da parecchi anni due pazzi, i più ricchi della colonia; ciascuno di essi paga seimila franchi; per l'uno né l'altro danno gravi incomodi alla loro ospite, la quale fa naturalmente dei lauti risparmi con somma soddisfazione dei suoi futuri eredi.

Uno dei pensionati della zitellona, è il conte Poniatowsky, discendente del l'eroe polacco.

Era tra i più brillanti ufficiali dell'esercito francese; giovane, nel colmo della felicità, in piena luna di miele, divenne improvvisamente pazzo, senza che siasi potuto seguire la causa della sventura.

È ora un uomo sulla quarantina, forte, elegante, distintissimo, che parla con molto brio, e a chi non lo sa, sembrerebbe punto alienato.

La sua giovane moglie si reca di frequente a Gheel a trovarlo e passa parecchie settimane, ogni anno, con lui.

Il suo compagno di pensione è un lord inglese, affetto dalla più bizzarra pazzia. Messo di cattivo umore dalle frequenti visite, il lord, pur accogliendo da prima i visitatori colle forme cortesi della società, cominciava poco dopo a svillaneggiarli nel modo più brutale, per riprendere poi a conversare con essi colla più fine gentilezza!

I pazzi poveri a Gheel sono mantenuti a spese del comitato centrale della colonia, presieduto da un borgomastro, da tre cittadini scelti dal governo, e da cinque medici dello stabilimento, i quali scelgono man mano fra le famiglie che ancora possono accogliere malati, quelle più adatte secondo i casi.

Ricchi e poveri i coloni di Gheel, devono rincasare ad un'ora fissa ogni sera; i guardiani percorrono le vie e tanno in modo che il regolamento non sia trasgredito, ma i casi di resistenza sono rarissimi.

Nella strada, come nelle case, i pazzi godono di libertà piena ed intera, finchè non suscitano scandali o pericoli.

I fanciulli abituati allo spettacolo di persone più o meno esaltate, non vi fanno alcuna attenzione, e sono rari gli assembramenti nelle vie.

Gli alienati lavorano e accudiscono alle faccende di casa; sono meno rari i tentativi di evasione, ma sempre in proporzione assai minore che dai manicomi ordinari.

I vantaggi della colonia sono tali che l'affluenza a Gheel diventa sempre maggiore, cosicchè il governo del Belgio ha creduto bene di istituire una colonia consimile a Lierneux ed altre minori nel Vallone.

Una commissione fu incaricata dal governo francese di studiare queste interessanti colonie e probabilmente anche degli uomini di scienza del nostro paese si giudicherà opportuno occuparsene, oggidì in cui si vanno così arditamente agitando i problemi della pazzia e della delinquenza.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 - 4 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 10
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	742,8	743.1	744.6	747.5
Umido relat.	71	64	64	42
Stato di cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	—	—	0.5	—
Vento (direzione)	NE	SW	NE	E
Vento (vel. Kilom.)	2	5	7	5
Term. centigr.	11.8	14.7	9.4	12.9

Temperatura (massima 17.8, minima 7.1)

Temperatura minima all'aperto — 16.1

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 9 marzo 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi del 3. quadrante girante al 4. qualche pioggia al nord, temperatura mite.

IN TRIBUNALE

Udienza 8 aprile 1891.

Zoratto Anna per contrabbando 10 giorni di detenzione e 142 lire di multa.

Quaino Giuseppe per contrabbando 51 lire di multa.

Tomasino Anna per contrabbando lire 181 di multa.

Peressini Giacomo per lesione a giorni 100 di reclusione. — Monasso Francesco per minaccie di morte a giorni 105 di reclusione.

GIURISPRUDENZA

L'interpretazione dell'art. 101 del C. P.

Erano sorti dubbi di interpretazione dell'articolo 101 del codice penale così concepito:

Quando la legge non disponga altrimenti, nelle contravvenzioni per le quali è stabilita la sola pena pecuniaria non oltre le lire trecento, l'imputato può far cessare il corso dell'azione penale pagando, prima dell'apertura del dibattimento, una somma corrispondente al massimo della pena stabilita per la contravvenzione commessa, oltre le spese del procedimento.

Il ministro guardasigilli, interpellato dal collega d'agricoltura, ha espresso il parere che l'articolo riguardi tanto le trasgressioni previste dal codice penale, quanto quelle previste da leggi speciali.

IN GIRO PEL MONDO

Una giovinetta italiana divorata dai leoni in un serraglio.

Nel serraglio di belve feroci che si trova a Granoble, diretto dall'italiano Gandolfo Torelli, funzionava da domatore il figlio del proprietario. Essendo egli ammalato l'altra sera, lo volle sostituire la sorella Lucia, una bella giovinetta di diciannove anni. Appena entrata nella gabbia dei leoni, una lionessa le si slanciò contro e la leone l'atterrò.

Alle urla dell'infelice domatrice accorse il fratello e gli inservienti armati di sbarre di ferro e fecero lasciare la preda alla belva.

Lucia Torella fu tratta dalla gabbia colla gola squarciata, morente.

NOTA ALLEGRA

Testamentaria res.

Chi detta il testamento vuole una cosa, il notaio ne consiglia un'altra.

Alla fine il testatore grida:

— Oh insomma, è la mia volontà che deve valere; il defunto sono io!

* *

Si parla di politica.

— Bisognerebbe — dice uno — che il mondo fosse indifferente come me su questo tema; io accetto tutti i governi possibili, ma senza gridare viva questo, viva quello... Viva nessuno.

— Sfido io — esclama Pantolini — voi siete medico!

Ultimi Telegrammi

Genova, 8. Al banchetto in onore di Nicotera, dato al castello Raggio, assistevano otto Senatori e sette Deputati liguri. Furono fatti parecchi brindisi, ai quali rispose Nicotera, essere preciso intendimento del Governo, di provvedere alle gravi condizioni del bilancio, con l'efficace tentativo di migliorare le condizioni economiche del paese.

Stasera gli studenti, fecero una dimostrazione in onore di Nicotera, percorrendo la città ed inviando quindi un dispaccio al castello Raggio.

Berna, 8. La sezione d'accusa del Tribunale federale, deliberò nell'affare dell'insurrezione del Ticino, la messa in accusa di Castioni per assassinio, e degli altri ventun accusati, per insurrezione.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.00 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 8.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.15 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.58 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.06 p.
D. 5.15 p.	7.08 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.35 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	11.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	8.02 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.15 p.
O. 5.20 p.	8.46 p.	O. 9.— p.	1.45 a.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.32 p.	3.12 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 7.45 a.	9.39 a.	6.30 a. S. F.	8.19 a.
P. G. 11.50 a.	1.— p.	1.— a. S. F.	12.40 p.
S. F. 2.30 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 7.— p.	8.48 p.	5.50 p. S. F.	7.35 p.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 8

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn 1891	95 40	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	93.23	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex coupon	346	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	309	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	266	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26.25	24.50

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Borse

TORINO 8		Rend. fine	95 47/—
Rend. c.	95 30.—	Mediterr.	525 50.—
Rend. fine	95 45	Banca Gen.	090 —.—
Az. F. Med.	532 00	Lanif. Ross.	1143 —.—
» » Mer.	701 —.—	Cot. Cantoni	339 —.—
Cred. Mob.	517 —.—	Navig. Gen.	360 —.—
Banca Naz.	1645 —.—	Raf. Zucch.	288 —.—
» Subal.	408 —.—	Sovvenzioni	66 —.—
Credito Mer.	—.—	Soc. Veneta	79 —.—
Banca Scon.	94 —.—	Obbl. Merid.	305 50.—
Banca Tiber.	32 —.—	» nuove 3 0/0	290 —.—
Comp. Fond.	14 —.—	Fran. a vista	101 10.—
Cassa sovv.	67 —.—	Lond. a 3 m.	25 46.—
C. v. s. Fran.	101 10.—	Berl. a visto	124 85.—
» 3 m. s. Lond.	25 29.—	» a 3 mesi	26 38.—
Ban. Torino	410 —.—	Meridionali	—.—
GENOVA 8.		**FIRENZE 8.**	
Rend. 5 0/0	95 42.—	Rend. Ital.	95 50/—
A. Ban. Naz.	1649 —.—	Camb. Lond.	25 28/—
Cred. M. ital.	519 —.—	» Francia	101 121/2
Ferr. Merid.	701 50.—	A. Ferr. Mer.	701 50.—
» Medit.	—.—	» Mobiliare	513 —.—
Navig. Gen.	366 —.—	**VIENNA 9.**	
Banca Gen.	390 —.—	Mob.	600 35.—
Raffin. Zucc.	282 —.—	Lombardo	118 50.—
Società Ven.	—.—	Austriache	247 12.—
C. v. s. Fran.	101 12.—	Banca Naz.	988 —.—
» » » Lond.	25 47/—	Napol. d'oro	9 22.—
» » » Germ.	—.—	C. su Parigi	46 02.—
ROMA 8		C. su Londra	116 —.—
R. I. 5 0/0 c.	95 52.—	Rend. Aust.	92 50.—
» per fin.	—.—	Zecch. imp.	—.—
R. Ital. 3 0/0	60 80.—	**PARIGI 8.**	
Banca Rom.	—.—	Rend.	95 30.—
Banca Gen.	369 —.—	Rend. 3 0/0	95 01/—
Cred. Mob.	520 —.—	Rend. F. 3 0/0	105 60.—
A. Ferr. Mer.	703 —.—	Rend. Ital. 0/0	94 05.—
A. S. A. Pis	1120 —.—	C. su Londra	25 40.—
A. S. Immob.	866 —.—	Cons. inglese	96 11/16
Parigi a 3 m.	100 25.—	Obb. ferr. it.	334 76.—
Londra »	25 26.—	Camb. Ital.	7/8
BERLINO 8.		Rend. turca	18 92.—
Mobil.	164 50.—	Ban. di Parigi	820 —.—
Austriache	103 50.—	Ferr. tunis.	502 —.—
Lombarde	5 40.	Prestito egiz.	498 25.—
Rend. Ital.	93 60.—	Pres. spagn. est	76 97/—
LONDRA 8.		Ban. di scon.	523 —.—
Ingles.	96 11/14	» ottomana	614 63/—
Italiano	93 1/4—	Cred. fond.	1275 —.—
MILANO 8.		Az. Suez	2497 —.—
Rend. c.	95 80/—		

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 9

Rendita italiana 95.20 sera 95.80
Napoleoni d'oro 20.18

VIENNA 9

Rendita austriaca (carta) 92.15
id. id. (arg.) 93.75
id. id. (oro) 110.55
Londra 11.58 Nap. 9.20—

PARIGI 9

Chiusura della sera Ital 94.—
Marchi 124.00

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma.

SPECIALITÀ

in vendita presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e Compagno

UDINE
Via Mercerie Numero 5 — Casa Masciadri.

VICENZA
Corso Principe Umberto N. 2637 — Casa Lampertico

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Eccellente liquore stomatico, deliziosa bibita all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo. Una bottiglia L. 2.50.

Polvere Fernet — per confezionare il vero Fernet — uso Branca — con tutta facilità e tenuissima spesa. Dose per litri 6 lire 2.

Polvere enantica — colla quale si ha un vino *rosso, moscato, gustoso, igienico.* Pacco per 50 litri lire 2.20; per 100 litri lire 4.

Polvere Wermouth — colla quale s'ottiene un eccellente ed economico Wermouth semplice o chinato, che può reggere il confronto dei preparati delle migliori fabbriche. Una dose per otto litri lire 1.20 con istruzione.

Polvere conservatrice del vino — Questa polvere conserva intatto il vino ed i vinelli anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi. Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti. I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericolo. I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto, e il «Coltivatore, il giornale Vinicolo Italiano» ed altri periodici gli hanno dedicato articoli di elogio. Ogni scatola, contenente 200 grammi che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 2.50; per due scatole o più lire 2 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Libro utile — Fistole, carie, tumori maligni, cancri, piaghe antiche, erpiti, scrofole, ozzena, infanticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno. Studi d'un bravo medico di Milano. Lire 2, e chi lo voglia franco raccomandato aggiunga all'importo cent. 30.

Naftalina — L'odore acuto di questa polvere impedisce lo sviluppo del tarlo fra gli abiti, stoffe, lane, pelliccie ecc. Basta collocare piccola quantità di *Naftalina* in un angolo del mobile destinato a detti oggetti per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. Una scatola cent. 60.

Caffè Olandese — da non confondersi colle usuali cicorie, rappresenta un'economia sensibilissima per i caffettieri e famiglie. Per fare una data quantità di caffè basta infatti adoperare metà polvere di quella usata comunemente aggiungendovi una quarta parte di caffè olandese e si ottiene bevanda profumata, gustosissima, di bel colorito. Cent. 25 il pacchetto di un ettogramma.

Polvere per levare i peli dal viso e dal corpo senza recar danno alla pelle per quanto delicata — che si rade e pulisce meglio che col rasoio più perfetto. Ripetuta poche volte l'operazione la peluria non si rinnova. Un vaso con istruzione lire 3.

Clorie profumate per rendere morbida delicata e fresca la pelle, a prezzi mitissimi Cent. 25, 30, 50 e più.

Cerone americano — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il «Cerone americano» oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il «Cerone americano» è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Tintura Fotografica istantanea. Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero e castano naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire 4, con istruzione particolareggiata.

Lipsio — È un *sapone* raccomandato per le sue qualità antisettiche disinfettanti. Il suo grato odore di piante resinose, da cui è tolto gli aggiunge pregio, lire 1 al pezzo.

Wein-pulver — dalla quale si trae un vino bianco, spumante, tonico, digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70, per 100 litri lire 3.

Polvere birra — che dà una birra economica e buona. Costa 12 cent. al litro. Non occorrono apparecchi per fabbricarla. Dose per 100 litri, lire 5.

Polvere dentifricia preparata secondo la vera ricetta del prof. Vanzetti è il migliore specifico per pulire e conservare i denti, resi con essa di bianchezza insuperabile. Scatola grande lire 1, piccola cent. 50.

Acqua di Chinina, odorosissima impedisce la caduta dei capelli e li rafforza. È rimedio efficace contro la forfora, L. 1,25 la bottiglia col modo di usarla.

Ricettario con 22 istruzioni pratiche per fare diverse sorta di Vino buono, economico senza uva e per avere diverse imitazioni di finissimi vini, ferne1, acquavite, gazose, aceto, ecc lire 2.

Tela astro montana. — Preparato indicatissimo per la perfetta guarigione dei calli, indurimenti della pelle, occhi di pernice, ecc. Una scheda da lire una coll'istruzione.

Balsamo geloniifugo rimedio efficace contro i geloni, che guarisce con prestezza siano essi chiusi o ulcerati. Vaso con istruzione lire 0.60.

Misomuffa. — Questo preparato toglie con facilità la muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari. Una scatola *con istruzione dettagliata lire* 1.50.

Topi-tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. *Lire una* al pacco.

Ochroma Lagopus — È una vernice ottima per stivali, finimenti da cavallo, carrozze, valigie e oggetti di cuoio. Costa la metà degli altri lucidi lire 1.50 la bottiglia con pennello e istruzione.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti, efficace persino per le stoffe di seta che si possono lavare senza alterarne il colore. Un pezzo cent. 60 con istruzione.

Mastice per bottiglie — Serve per difendere il tappo delle bottiglie dell'umidità ed impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo. Scatola lire 0.60.

Damigiane impagliate ottime per conservare il vino, contenenti 40 litri circa, lire 3 l'una e con coperchio lire 4.50.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. 80 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire 1 al flacone.

Nuova Carta Orientale profumata — Corregge l'aria viziata degli appartamenti, da buon odore e preserva la *lingeria dal tarlo. Un libretto di molti fogli* — elegantemente legati in cartoncino cent. 80 con istruzione.

Scolorina per levare sgorbi e cancellature dalla *carta senza alterarla.* Raccomandata specialmente ai copisti ed uffici — Una bottiglia lire 1.20 con istruzione.

Acqua Antipellacea ridona ai capelli ed alla barba in breve tempo il *primitivo* colore naturale, sia nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la *forfora* e pulisce la testa. Bottiglia grande in involto semplice lire 3 — in astuccio elegante lire 3.75. Istruzione in tre lingue.

Timbri di gomma e di metallo; da studio, paginatori, calendari automatici ed a mano, monogrammi, autografi: tascabili, in forma di ciondolo di medaglia, di fermacarte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, a prezzi mitissimi.

Cuscinetti perpetui per timbri — *Durano indefinitivamente, non necessitano* mai d'inchiostro. Fabbricati in nero, violaceo rosso, azzurro e verde si vendono a prezzi miti, lire 1.50 e più.

Carte enoscopiche *premiate e brevettate* per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 80 una bottiglia col modo di usarlo.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Pantocolla indiana per riparare oggetti rotti di ogni sorta, in vetro, cristallo, porcellana, marmo, avorio, ecc. Una lira alla bottiglia con istruzione.

Lustro per stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.

Kial-Bakt. — È un pregiato inchiostro che serve per registri come per copia. Una bottiglia lire una.

Polvere d'ireos ottima per profumare la lingeria, avendo un delicatissimo odore che si conserva per lungo tempo. Un pacco grande lire 1.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Acqua d'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 80 con istruzione.

Arricciatore Hinde — brevettato indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei riccioli e frisettes. Una scatolina di 4 ferretti lire UNA.

Lustralina — lucido impermeabile per stivali. Dà una bellissima tinta nera che si conserva per una settimana malgrado la pioggia, il fango o la neve. Una bottiglia lire 1.50.

Saponi *igienici*, economici, di tutti i prezzi — da Cent. 20 in più.

Florine vera lozione per la circolazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione *di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro* primitivo colore. Lire 3 la bottiglia.

Nenuphar — Ninphaea odorata, *profumo delicatissimo, per fazzoletti, lire 2 una* bottiglia.

Cera vernice excelsior — insuperabile nel lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, *mattoni, quadroni, parquets,* mobili ecc. Una scatola da un chilogrammo costa lire 4 e serve per lucidare 150 metri quadrati di superficie.

ALTRE SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta al Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nello *Dispepsie d'ogni specie,* nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale,* nei *Catarri* della *trachea,* della *laringe,* della *vescica,* e dei *reni.* Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini, Leucorree, Dismenoree,* ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80**. Bottiglia da litro e 3/4.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto pel più *lucido migliore e più economico.* Lire **1.50** la bottiglia coll'istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato

L'ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei capelli.

Prezzo L. 1.50 la bottiglia.

Deposito esclusivo per UDINE presso *l'Ufficio di Pubblicità L. Fabris,* Via Mercerie, casa Masciadri, n° 5.

Anche a UDINE è in vendita il rinomato **Caffè olandese,** — da non confondersi certamente colle usuali cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un caffè basta difatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente, aggiungendovi un quarto di cucchiaino del caffè olandese, e si ha una bevanda profumata gustosissima, di bel colorito. — Si vende a cent. 25 il pacchetto di un ettogramma all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato, indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante e ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra il legno, metallo, tela, porcellana ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma *carte, di penna, di temperino, d'orologio da* tasca, di scatola da fiammiferi, di taccuino, ecc. ecc.

Presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del **FERRO-CHINA-BISLERI** state messe in Commercio in questi ultimi tempi — la ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal 1 *Aprile* in avanti il suo

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie,

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LIPSIO

Il più economico sapone.
Prezzo lire UNA al pezzo.
Si raccomanda per le sue qualità antisettiche disinfettanti.
Il suo grato odore di piante resinose - da cui è tolto - gli aggiunge pregio.
Onorevoli certificati medici attestano la sua bontà.

«Certifico che il Lipsio, oltrechè averlo trovato un eccellente sapone per toilette, lo trovo anche un buonissimo antisettico che non mancherò di raccomandare.»

Verona, 5 agosto 1890.

D.r AUGUSTO CALIARI
Medico-Chirurgo

*Concessionaria esclusiva della vendita per la provincia l'*IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco